

O.C.D.S.

ORDINE SECOLARE DEI CARMELITANI SCALZI

SANTUARIO LA MADONNINA- CAPANNORI

ADORAZIONE EUCARISTICA



**Se non tornerete come bambini
non entrerete nel regno dei cieli**

DOMENICA 4 NOVEMBRE ore 16,30

INTRODUZIONE PRIMA DELL'ESPOSIZIONE

NEL NOME DEL PADRE DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO

G: I bambini sanno solo amare e non chiedono altro che essere amati. Per questo, prima di incontrare il Signore, deponiamo ogni sorta di inquietudine e di condizionamento che ci rende schiavi di risentimenti a volte anche perniciosi nei confronti del fratello. Nel silenzio del nostro cuore, chiediamo perdono e perdoniamo, scambiandoci un segno di pace fraterno.

Ed ora, con cuore di bambini, per mano a Maria e a s. Giuseppe, invochiamo su di noi la discesa del suo Santo Spirito:

VIENI, O SANTO SPIRITO, Vieni o Lucerna sempre accesa, Amore eterno del Padre palpitante nel Figlio. Vieni con i tuoi ardori e accendi in noi il fuoco dell'Amore che è via ed accesso alla casa del Signore.

“Si racconta che un giorno Santa Teresa d'Avila mentre scendeva le scale del monastero dell'Incarnazione, inciampò in un bel bambino che le sorrideva. Suor Teresa, sorpresa nel vedere il bambino all'interno del convento, gli si rivolse chiedendogli: <<E tu chi sei?>>, al che il bambino rispose con un'altra domanda: <<E chi sei tu?>>. La madre disse: <<Io sono Teresa di Gesù>>. Il bambino, con un sorriso ampio e luminoso, le disse; <<Io sono Gesù di Teresa>>. (Tratto dalla “Storia del “Lloroncito”, “Un'altra tradizione”il Bambino Gesù di Santa Teresa d'Avila”)

Accogliamo L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO con il canto
“T'Adoriam Ostia Divina”

ADORAZIONE SILENZIOSA

1° LETTORE: Dal Vangelo secondo Matteo 18,1-5,10

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?». Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome

mio, accoglie me. Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli.

G: L'uomo, creato da Dio, da un suo progetto d'amore, porta nel cuore il desiderio di amare. Questo desiderio, più o meno avvertito ma latente nel suo cuore, altro non è che il richiamo del Padre che lo attende, per poter dare e ricevere quello scambio d'amore.

I bambini innocenti, e perciò privi di malizia, che sanno solo amare e non chiedono altro che essere amati, avvertono questa esigenza, ma, consapevoli della propria impotenza, essi manifestano e non nascondono il bisogno di essere condotti a respirare la vita, perché i bambini sanno che l'amore è respiro di vita. E l'AMORE E' DIO, Creatore, Signore, autore e fattore di tutte le cose, create e non create, visibili e non visibili. E' respiro di vita eterna. Per questo tornare bambini è accogliere L'AMORE, E' VIVERE, E' VITA. E CHI COMBATTE L'AMORE DI DIO HA GIA' PERSO IN PARTENZA LA SUA BATTAGLIA.

“Questo amore è talmente grande da aver indotto Dio a stabilire nostro medico e salvatore il suo Figlio unigenito, a lui consustanziale, generato prima dell'aurora con il concorso del quale creò il mondo, e da donarci, per mezzo suo, il privilegio dell'adozione a figli di Dio” (Teodoreto di Ciro, La provvidenza divina).

2 LETTORE: Dal “Dialogo della divina Provvidenza” di santa Caterina da Siena, vergine (Cap. 135; libero adattamento; cfr. ed. I. Taurisano, Firenze, 1928, II, pp. 439-441)

Il Sommo ed eterno Padre dice:

“Io provvedo sempre, e tutto ciò che io ho dato all'uomo è somma provvidenza. Con provvidenza lo creai. Quando riguardai in me medesimo, mi innamorai della mia creatura e volli crearla a mia immagine e somiglianza come dono della mia provvidenza. Perciò mi feci premura di darle la memoria perché ritenesse i benefici miei.

La resi anche partecipe della mia potenza di Padre eterno.

Le diedi l'intelletto perché nella sapienza dell'unigenito mio Figlio conoscesse e comprendesse con quanto fuoco d'amore aprii a lei i tesori delle mie grazie.

Le diedi la capacità e la volontà di amare, rendendola partecipe del dono di amore dello Spirito Santo, perché potesse amare colui che aveva

*conosciuto con l'intelletto. Questo fece la dolce mia provvidenza solo perché ella fosse capace di intendere e di gustare me, e godere dell'eterna mia bontà nell'eterna mia visione. Il cielo era chiuso per colpa d'Adamo. Egli non si rese conto della sua dignità e non considerò con quanta provvidenza e amore ineffabile io l'avevo creato". Così cadde nella disobbedienza e con essa venne a lui e a tutti i suoi discendenti ogni genere di male. Per togliere via questa morte ho provveduto l'uomo di quanto era necessario: gli diedi il Verbo cioè l'Unigenito mio Figlio e l'ho rigenerato dalla sua condizione con grande sapienza e provvidenza. Volli che diventasse ubbidiente e così fosse in grado di eliminare quel veleno che aveva bevuto per la disubbidienza. Cristo mosso dall'amore, accettò l'ubbidienza e corse alla morte obbrobriosa della croce e con la morte restituì la vita, non certo per i meriti dell'uomo **ma per concessione divina.***

TUTTI: Per questo immenso beneficio sii lodato e ringraziato ogni momento, o VIVO PAN DEL CIELO, GRAN SACRAMENTO. Gloria ...

ADORAZIONE SILENZIOSA

G: Tornare come bambini non è una forma di infantilismo ma una maturazione del cuore, è punto di arrivo di una vera conversione, percorribile solo in un viaggio introspettivo, sempre in crescita, di ritorno fino al centro della nostra anima. Questo viaggio è la ragione e lo scopo da perseguire per ritrovare il senso del nostro essere, della nostra appartenenza, defraudata dall'antico serpente, per percepire e riudire in essa il richiamo d'amore del Padre. E' comprendere, nella nostra impotenza, la necessità di non continuare a ripetere l'errore dei nostri progenitori di voler fare da noi, ma di riconoscere, nella gioia, il bisogno di lasciarsi prendere per mano, di lasciarci condurre da TE, che sei VIA, VERITA' e VITA. E per questo noi ti preghiamo:

TUTTI: Come bambini svezzati, prendici per mano, o Signore Gesù, e convertici al Tuo amore che salva.

G: Sì, o Gesù, con il fuoco bruciante del tuo amore, liberaci dallo spirito satanico dell'apparire che ci investe,

TUTTI: e donaci un cuore umile e contrito che sappia comprendere il tesoro ineffabile dell'umiltà, per rientrare nel tuo amore che salva.

G: O cuore amabile della vita, liberaci dal veleno dell'orgoglio su cui l'antico serpente continua a far leva nei nostri cuori, per distoglierci da Te, unico nostro vero bene.

TUTTI: Converti il nostro cuore al discepolato del TUO CUORE. Per imparare da te, dal tuo esempio, la mitezza del cuore, nell'arsura del vivere quotidiano, di questo passaggio nel tempo.

ADORAZIONE SILENZIOSA

3 LETTORE: Dal Vangelo secondo Matteo 11,25-30

«Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare. Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero».

G: Tu, non un maestro fra gli altri, ma il Maestro della vita, che hai detto "Imparate da me, che sono mite e umile di cuore", con la luce del tuo Spirito converti il nostro cuore al TUO CUORE.

Aiutaci a scendere nella valle dell'umiltà,

TUTTI: per risvegliare in noi il bambino racchiuso nei nostri cuori, e poter comprendere la dignità del nostro essere che ci hai restituita sulla Croce.

ADORAZIONE SILENZIOSA

G. Signore Gesù, per l'amore fraterno che ci hai comandato, noi ti presentiamo tutte le sofferenze presenti sulla terra, bagnata e imbevuta dal tuo sangue e da quello dei tuoi santi martiri e, in nome loro e per amore del tuo sacrificio pasquale che sempre rinnovi sugli altari della tua Chiesa, noi ti preghiamo:

TUTTI: Liberaci dall'odio e dal desiderio di emergere e di sopraffazione sul fratello che alberga nel cuore dell'uomo; ferma la mano dei persecutori e libera i perseguitati.

G: Tu che ci hai detto: <<*Il più grande tra voi sia il vostro servo; chi s'innalzerà sarà abbassato e chi si abbasserà sarà innalzato*>>, Donaci di comprendere la grandezza dell'umiltà nell'ubbidienza per Liberarci dall'avidità del potere, degli onori e dei successi, dal formalismo religioso, apparente, pomposo, e perciò improduttivo.

TUTTI: Per i tuoi meriti liberaci, o Signore, dallo spirito demoniaco della mondanità che ci rende schiavi dell'apparire e irriconoscibili nel nostro essere.

G: Donaci, o Signore, un cuore di bambino per ritornare ad una società più giusta e pacificata, per tornare a vivere in una comunità a misura d'uomo, dove *"i responsabili (che debbono esserci per tua volontà) abbiano sempre presente il privilegio del servire. Una comunità dove la carriera è determinata dagli scatti di carità, dove il ruolo dell'autorità non sostituisce la Tua Presenza, ma la rende gioiosamente presente con la trasparenza della vita e con la capacità di sparire affinché emerga sempre e solo TU, Signore"* (una buona notizia per te, Card. Angelo Comastri).

TUTTI: Aiutaci, Gesù, a tornare piccoli, per riscoprire nell'ubbidienza la libertà di figli. Risveglia nei nostri cuori il desiderio di cercarti e la gioia di appartenerti.

ADORAZIONE SILENZIOSA

G: Gesù, qui presente nel tuo Corpo Mistico, noi ti preghiamo: raduna la tua Chiesa nell'unico ovile, affinché (come ci dice ancora il tuo servo Card. Angelo Comastri), riuniti nel tuo amore, tutti gli uomini comprendano che: *"il conflitto più grave di una comunità non è tra chi guarda troppo avanti e chi guarda troppo indietro, il conflitto più grave è la centralità dell'io e la centralità di Dio!"*, che *"c'è solo una strada"* per far rifiorire la pace su questa terra sempre più calpestata: *"spalancare le porte a Te, o Cristo, per ritrovare il centro. Se, infatti, Tu, Gesù, sei il centro della nostra vita, il centro di una famiglia, di un gruppo, di una comunità, tutto cambia: ogni ruolo è bello e santo, ogni conflitto si smorza nell'umiltà, il carico si fa più soave e leggero, ogni tensione fa emergere la carità. E tu, o Dio, diventi visibile*. Per questo noi ti preghiamo:

TUTTI: Convertiti al tuo amore che ci unifica e salva.

ADORAZIONE SILENZIOSA

G: SIGNORE, ti ringraziamo per il dono dei Santi fratelli che hai posto sugli altari della Tua Chiesa, quali fari luminosi sul nostro cammino.

TUTTI: Gloria...

G: Ti preghiamo, per i nostri santi fratelli della Chiesa purgante: per l'Ardente Carità del tuo spirito, brucia le tappe del loro cammino, donando loro la visione del tuo volto:

TUTTI: L'eterno riposo dona loro o Signore, risplenda ad essi la tua luce perpetua, amen.

PAUSA SILENZIOSA

TUTTI: Signore Gesù, mentre ti ringraziamo per tutti i benefici che a tu per tu oggi ci hai elargiti, ti chiediamo di donarne anche a tutti coloro che, pur avendolo desiderato, non sono potuti essere presenti in questo incontro.

G: Signore Gesù, che non gradisci olocausti ma un cuore contrito, noi, nella contrizione del cuore, ti chiediamo perdono per non aver ancora preso atto, fino in fondo, del fatto che siamo tutti fratelli, membra del tuo corpo, una cosa sola.

TUTTI: Ti chiediamo perdono per non aver ancora messo in pratica il comandamento dell'amore che ci hai consegnato.

PADRE NOSTRO

Preghiere conclusive

***Canto n. 14 "Adoriamo il Sacramento"
reposizione del Santissimo***